

RAPOPORT R. - R., *Dual-Career Families Re-examined - New Integrations of Work and Family*, M. Robertson & Co., London 1976. Un volume di pp. 382.

Il termine « famiglie a doppia carriera » è stato coniato per definire un tipo di struttura familiare in cui ambedue i coniugi hanno sia una attività professionale impegnativa, sia dei compiti domestici da svolgere. In effetti, il termine è apparso per la prima volta nel 1969, in un volume degli stessi autori qui considerati, dal titolo *Sex, Career and Family*. Quello che stiamo esaminando, dunque, è un volume che riprende largamente il precedente testo, per una precisazione e un più approfondito aggiornamento degli studi e delle ricerche condotte in Inghilterra sul tema. Il volume si inquadra in quel vasto dibattito sui modelli familiari esistenti nelle società industrializzate che ha come punto di partenza antagonistico la descrizione, proposta da Parsons, della famiglia nucleare isolata, tipicamente caratterizzata dalla netta suddivisione dei ruoli coniugali e dall'altrettanto preciso prevalere del ruolo maschile nell'individuazione del come si colloca la famiglia nella società.

I Rapoport riconoscono che il modello familiare a doppia carriera, fino a pochissimo tempo fa, era visto con sospetto e spesso con critiche per la supposizione di conseguenze negative sia sui figli, sia sui rapporti di coppia, del lavoro femminile. Ma varie ricerche condotte da diversi autori in diversi paesi sembrano contraddire il pessimismo tradizionale. I Rapoport usano, per approfondire il tema, il metodo dello studio dei casi, considerando la storia di vita e la realtà dei rapporti vissuti da cinque famiglie, caratterizzate dal lavoro particolarmente coinvolgente svolto dalla moglie-madre.

Per ogni famiglia, i Rapoport conside-

rano sia la storia familiare, che quella personale di ognuno dei coniugi; l'esperienza e i rapporti che ognuno dei due ha all'esterno della famiglia; le relazioni tra i coniugi e il tipo di rapporto che essi hanno tra di loro e con i figli; le relazioni di lavoro della coppia; il modo con cui si realizza una forma di integrazione tra la sfera personale, quella familiare e quella professionale ed infine i rapporti tra il gruppo familiare ed i parenti.

Gli aspetti messi in rilievo dagli autori sono largamente ripresi dal precedente volume, ma mostrano una linea evolutiva nel modello familiare a doppia carriera che è particolarmente evidente nel rapporto di coppia. A differenza dell'indagine condotta dai Rapoport negli anni '60, quella più recente individua un atteggiamento assai più collaborativo tra i coniugi. In particolare, mentre precedentemente lo sforzo della moglie era teso a coinvolgere il meno possibile il marito e le sue abitudini di vita nel proprio lavoro (attraverso tutta una serie di accorgimenti che isolavano il ruolo professionale nell'ambito più personale), nella ricerca degli anni '70 diviene evidente nel marito un atteggiamento di interesse e di stimolo nei confronti della professione femminile. Da qui comportamenti di collaborazione più accentuata ed il rispetto della sfera di autonomia della moglie che si traducono anche in una apertura psicologica interpersonale più ricca tra i coniugi ed in una divisione dei compiti domestici non rigida.

Resta da notare come, nella indagine dei Rapoport, la tipologia delle famiglie considerate sia quella tipicamente di classe media o medio-superiore, con attività di prestigio sia maschili che femminili (non importa se autonome o dipendenti, ma comunque gratificanti) e con stili di vita non certo possibili alla maggioranza della popolazione. Se dunque la famiglia

a doppia carriera è un modello che sembra si vada diffondendo in misura crescente con l'emergere sociale della classe media, essa esaurisce certamente solo una delle tipologie possibili di modelli familiari, anche se può indicare una linea di tendenza di un rapporto che sta cercando faticosamente le vie della sua evo-

luzione, in un ambito di *companionship* che offre nuova dignità e stimola nuove forme di collaborazione per i membri della famiglia.

B. BARBERO AVANZINI

Milano, Università Cattolica

Pubblicazioni periodiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

RIVISTA INTERNAZIONALE pubblicazione trimestrale
DI SCIENZE SOCIALI

Abbonamento 1978:
 Italia L. 15.000 - Estero L. 20.000

SOMMARIO DEL FASCICOLO I / gennaio-marzo 1978 - anno LXXXVI

ARTICOLI

CAMAGNI R. P., *Il ruolo di un'area sviluppata in condizioni di costo crescente del lavoro e del capitale: il caso della Lombardia* / FALCIGLIA A., *Strutture del mercato del lavoro e l'effetto rischio dei differenziali salariali intersettoriali sulla domanda di istruzione* / FALIVA M., *Optimal Filtering for Seasonal Adjustment of Quarterly Data* / TRAMONTANA A., *Effetti di ricchezza diretti e indiretti del debito pubblico*

NOTE E DISCUSSIONI

ORNAGHI L., *Mercato e politica nella teoria della « public choice »* / ZAMAGNI S., *Una nota sulle funzioni di domanda logaritmico-additive*

ANALISI D'OPERE

ABEL-SMITH B., *Value for Money in Health Services. A Comparative Study* / AUTORI VARI, *Democrazia industriale e sindacato in Italia* / CARNEGIE COMMISSION ON HIGHER EDUCATION, *Higher Education: Who Pays? Who Benefits? Who should Pay?* / CEDRAS J., *Histoire de la pensée économique* / FREEMAN R. B., *The Over Educated American* / GOISIS G., *Rendimenti di scala ed efficienza economica nella produzione di servizi ospedalieri* / HARRIS S. E., *A Statistical Portrait of Higher Education. A Report of the Carnegie Commission on Higher Education* / *L'economia classica. Origini e sviluppo (1750-1848)* / LEMENNICIER B. - LEVY-GARBOUA L. - MILLOT B. - ORIVEL F., *L'aide aux étudiants en France: faits et critique* / PEARCE D. W., *Analisi dei costi e benefici* / VALLI V., *L'economia e la politica economica italiana (1945-1973)*